

LINFANO

Il Comune si affida alla cooperativa «Pegaso» per le pendici orientali del Brione

Seimila piante e molte cure per rinverdire il vallo-tomo

Secondo intervento per il rimboschimento del versante

Il 2022, anche nell'Alto Garda, è passato alla storia come uno degli anni in cui si è registrata la maggiore siccità. Scarse precipitazioni per tutto il periodo estivo e autunnale, temperature molto elevate già da maggio e poi in estate, un inizio di inverno con il termometro che non ne vuol sapere di scendere sotto lo zero, prolungata assenza di precipitazioni.

Condizioni climatiche e meteorologiche che di certo non hanno agevolato il progetto di rinverdimento dell'ampia porzione di versante orientale del Monte Brione oggetto del massiccio intervento di sbanco e poi ricostruzione che hanno preceduto e seguito la realizzazione del lotto già ultimato di vallo topo. Un progetto che in passato ha fatto discutere per la sua stessa opportunità, ma il cui impatto paesaggistico potrebbe in realtà rivelarsi migliore di quanto temuto in principio se si riuscisse a far ricrescere il verde come previsto.

A questo scopo già l'anno scorso sono state messe a dimora seimila piantine che avrebbero dovuto fare la loro parte crescendo lentamente e ridando alle pendici sopra Linfano un aspetto più naturale. Cosa che è avvenuta solo in parte per le ragioni di cui sopra e che costringe quindi l'amministrazione comunale a un nuovo intervento su quell'area.

Di questi giorni è infatti la determinazione che proroga al 2023 l'intervento di «cure colturali del nuovo rimboschimento del vallo tomo» affidando l'incarico alla stessa cooperativa che se n'era già occupata l'anno scorso, cioè la «Pegaso» di Arco.

La cooperativa aveva ricevuto



Il versante orientale del Monte Brione e, a destra, il nuovo vall-tomo

La siccità del 2022 non ha aiutato. Ora sfalci, concime, e «irrigazione di soccorso» in estate

a marzo 2022 il primo incarico (con una spesa per l'amministrazione di 12.600 euro) e già in quel primo contratto era prevista la possibilità di dover progredire l'intervento sul Brione. Ora il Comune affida alla «Pegaso» un secondo intervento complessivo che prevede tre momenti essenziali. A fine primavera si procederà con il taglio dell'erba da effettuarsi sulla superficie circostante le piantine forestali messe a dimora, la zappatura dove neces-

sario e la concimazione azotata per tutte le 6.026 piante esistenti sul versante. In autunno si procederà alla sostituzione delle eventuali piante che non hanno resistito (se ne prevedono circa 300 da togliere) ma i «ricambi» saranno forniti direttamente dall'amministrazione comunale. Per tutta l'estate è infine previsto un intervento di «irrigazione di soccorso» da effettuarsi con mezzi appropriati (un autocarro «Unimog» provvisto di botte e manichette) per portare acqua in pressione sulle scarpate piantumate.

Per il 2023 l'amministrazione arcense stanza altri 15.700 euro per questo intervento che dovrebbe iniziare a dare gli effetti (anche paesaggistici) sperati, sempre tenendo conto che a tagliare una pianta basta un minuto e a farla ricrescere servono anni. **D.P.**